

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domo niché.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Vergara, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
drata pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E. e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Colla prima è aperto un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che
provinciali, a soddisfare all'importo dello sca-
dente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa
pregiera perchè vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a
tutti quelli che devono per arretrati d'associa-
zione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolu-
tamente ed al più presto possibile regolare i
suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo che modifica gli ar-
ticoli 2, 3, 4, 5 del r. decreto 30 aprile 1871.

2. Id. 14 marzo, che approva la deliberazione
della deputazione provinciale in Ancona, che auto-
rizza il comune di Ancona ad applicare per gli
anni 1877 e 1878 la tassa di famiglia.

3. Id. 14 marzo, che approva il decreto 15
dicembre 1877, con cui il prefetto di Roma
autorizza il comune di Oriolo Romano ad ap-
plicare la tassa sul bestiame.

4. Id. 10 marzo, che costituisce in corpo mo-
rale l'ospedale per i poveri infermi in Zoagli.

5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Gazz. Ufficiale pubblica un'ordinanza della
Sublime Porta, in data 2 marzo, colla quale
sono stati da essa adottati alcuni provvedimenti
eccezionali di polizia per gli stranieri che in-
tendono recarsi od uscire dal territorio ottomano,
od anche viaggiare nell'interno di esso.

La Gazz. Ufficiale del 28 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo, che autorizza il Mu-
nicipio di Castelfranco Veneto ad investire le
rendite del legato fatto dal co. Seb. Novello a
vantaggio della scuola tecnica.

2. Id. 7 marzo, che approva la deliberazione
emessa dal Consiglio comunale di Piano di Sor-
rento per l'abbonamento al dazio di consumo
governativo di quello e di due altri contermini co-
muni mediante corresponsione d'un annuo comune.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal mi-
nistero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La situazione parlamentare in Italia presen-
tamente, ammesse però certe differenze che pro-
vengono dalle differenti condizioni dei due paesi,
ci sembra, che presenti qualche analogia con
quella dell'Inghilterra dopo la riforma delle
leggi sui grani e doganali operata da sir Ro-
bert Peel malgrado e contro il partito al quale
egli apparteneva.

Sebbene i due partiti storici che si alterna-
vano al potere in quel paese fossero entrambi
da molto tempo distintamente costituiti, bastò
quel fatto per scompagnarli entrambi.

Mentre Peel operava quella grande riforma
economica, disse che non era dovuta né a lui,
né al nobile lord che gli stava di fronte (lord
Russell capo del partito wigh) ma alla disa-
dorna eloquenza di un altro (Cobden) ed alle
nuove condizioni del paese.

Eseguita una tale riforma, Peel comprese to-
sto, che egli non poteva più guidare il partito
tory contro cui aveva operato la sua riforma,
valendosi anche del partito a quello contrario
e di uno nuovo alla cui testa stavano i Cobden
ed i Bright, fuori dalle due grandi consorterie
politiche, che avevano retto fino allora la poli-
tica inglese; per cui, non volendo passare ad
un altro partito, depose il potere e forse non
avrebbe voluto più risalirvi, anche se non lo
avesse incollato quella disgraziata caduta da ca-
vallo di cui inaspettatamente morì.

La sua riforma però non aveva disorganiza-
to soltanto il partito tory, ma anche il parti-
to wigh, che gli stava di fronte. Egli che ap-
parteneva originariamente all'alto commercio e
non volle essere nominato lord, né che lo fosse
il figlio suo per servigi resi al paese, forse pre-
senti che la riforma operata ed altre riforme
economiche e politiche, che si sarebbero suc-
cessivamente eseguite, non importa se dai tories,
o dai wighs al potere, coi Cobden, coi Bright
ed altri simili penetrava nel governo del paese
un nuovo elemento estraneo alle due consorterie
aristocratiche.

Come primo indizio di questo nuovo stato di
cose sorse quel Ministero delle capacità, dei di-
versi partiti, in cui entrarono i così detti peo-

liti con alla testa Gladstone suo compagno di
prima, ed alcuni dei lordi del partito liberale,
a cui non si associò il Cobden perchè non volle
essere ministro; ma tenne dietro più tardi il
suo collega Bright.

In Italia la dissoluzione reale dei partiti sto-
rici, aventi una vita più breve ma seconda di
grandi fatti, si può dire, che sia cominciata
coll'andata a Roma, o col pareggio raggiunto
dai ministri Sella e Minghetti.

Con questi gran fatti la Destra aveva com-
piuto il suo ufficio e sorse allora la Sinistra a
coglierne l'eredità; ma la venuta di quest'ulti-
ma non potè portare nessun cambiamento nel-
l'indirizzo generale del Governo. Essa non fece
null'altro che dissolvere se stessa coi due mal
capitati Ministri Depretis; ed ora, dopo la
stretta di mano simbolica di Cairoli e Sella,
venuto al potere il Cairoli con elementi misti
dei due vecchi partiti, egli si trova combattuto
dai suoi vecchi colleghi di Sinistra, e sostenuto
dal Sella e da quel che rimane della Destra.

Così, dopo un rapido processo di dissoluzione
dei vecchi partiti di Destra e di Sinistra, gli
uomini ed i principi che rimasero in piedi si
trovano accostati tra loro, e sebbene non si
parli ora di quel connubio, o nuovo partito po-
litico di cui, non senza ragione, s'ebbe parlato
prima, i fatti che si produssero con una certa
logica successione nella pubblica opinione hanno
condotto a qualcosa di simile, se non nel Go-
verno, nel Parlamento.

La onestà e la moderazione sono tornate al
Governo, la riforma, ed il progresso sono con-
fessati nella Opposizione costituzionale, cosicché
si trovano sui punti principali tra loro d'ac-
cordo ben meglio, che i tanti gruppi personali,
o regionali, in cui s'è disciolta la grande Mag-
gioranza di Sinistra; i quali gruppi si dimostrano
ora coi loro uomini principali ostili al nuovo
Ministero, cui accusano di essere sostenuto dalla
Destra, quasi che si trattasse di questione di
persone e null'altro.

Questa singolare trasformazione parlamentare,
la quale probabilmente non è per fermarsi lì,
ha le sue origini ed avrà il suo compimento in
quella che accade e sta accadendo nel paese e
che mostrerà i suoi effetti maggiori, quando
nelle elezioni che seguiranno alla riforma elet-
torale avrà occasione di manifestarsi pratica-
mente.

Non parliamo dell'uno, o dell'altro ministro,
di quello o quell'altro degli uomini politici, che
sono accidenti particolari nel complesso di que-
sto movimento di trasformazione; ma bensì del
fatto più generale, che ha questo e non altro
significato.

È un fenomeno politico molto complesso, ma
che obbedisce anch'esso ad una legge e ne è la
manifestazione.

Quelle due mani, che si diedero al disopra dei
vecchi partiti una stretta simbolica, l'una dello
strepito ed intemperato campione della patria,
l'altra dell'uomo della scienza e della forza ese-
cutiva, esprimono un sentimento, un bisogno, un
fatto del paese intero. Nel nuovo Regno e coi
nuovi scopi da raggiungere deve nascere natu-
ralmente da sé la comune azione cooperativa
di queste diverse forze e volontà.

E se in ogni singola parte dell'Italia nostra
gli uomini che sentono a questo modo e sono
atti ad operare di tal guisa sapranno unirsi tra
loro al disopra dei vecchi partiti e stringere
tra loro quelle mani, che obbediscono ad un
sentimento e ad un pensiero comune, quello del
maggior bene e dell'onore della patria, dalle
future e forse non lontane elezioni potrà uscire
davvero ricomposto quel grande partito nazio-
nale, che vuole progredire ordinatamente e sem-
pre con quella moderazione, che è indizio di
sapere e di carattere onesto.

Noi esprimiamo qui un tale voto ed una tale
speranza, anche perchè stanchi di assistere alle
guerricciolate, che ora si generano nella cessata
Maggioranza con aspetto di lotte personali più
che d'idee di Governo.

La questione orientale va prendendo un aspetto
grave e si approssima ad una fase risolutiva.
L'Inghilterra non si accontenta di metterci il vi-
sto; sia pure con lievi modificazioni, al trattato
di Santo Stefano, non va al Congresso e così lo
rende inutile, si arma fortemente e sembra così
disposta a fatti di guerra, anche se dovesse tro-
varsi sola. La Russia si prepara dal suo canto
e cerca di adoperare per sé la Turchia,
la quale non domanda che di essere lasciata
vivere e teme, che dopo la parte presasi dalla
Russia e suoi protetti, l'Austria e l'Inghilterra,
facciano il resto, bene sapendo, che nessuno si
muoverà per lei. Anzi nel caso di guerra tra la

Russia e la sua rivale essa vorrebbe, potendo,
starsi in disparte.

La Russia poi tratta anche coll'Austria, forse
promettendole di non accrescere di troppo il
Montenegro, massimamente sul mare, ed accre-
scendo con altro ancora nell'Albania ed oltre
lo annessioni sempre più probabili della Bosnia
ed Erzegovina. L'Austria si rassegnerà più pre-
sto ad avere la sua parte di bottino, che
non a lasciarsi adoperare dalla Inghilterra fino
ad essere condotta ad una guerra, che potrebbe
avere per lei una funesta fine. Che farà dunque
in questo caso l'Inghilterra, che trovasi con una
flotta nel Mare di Marmara ed è alle porte con
un'altra e potrà gettare delle truppe tanto ai
Dardanelli, come in Egitto, o prendersi delle
isole greche appartenenti alla Turchia?

Probabilmente l'Inghilterra entrerà nella via
delle occupazioni, che in parte potranno dive-
nire stabili, seguendo il suo sistema di fortifi-
carsi sempre nelle vie marittime (Helgoland,
Gibilterra, Malta, Aden, Socotera, Singapore ecc.)
in parte potranno servirle a rafforzare qualche
suo protetto, come la Grecia, o ad avere in
mano un pegno per costringere la Russia ad
altri patti; come se ne hanno già a quest'ora
gli indizi.

Fino ad ora non possiamo pensare ad altro,
che a questo sistema delle occupazioni, che per
la Turchia equivale in ogni caso ad uno spar-
timento del poco che le resta in Europa; ma
con tante e tanto contrarie pretese, se non si
mette avanti come soluzione definitiva la libertà
del Popolo, si potrà anche finire con una grossa
guerra. Le due potenze rivali vi si preparano
con ogni mezzo.

Notiamo che la stampa di Vienna, la quale
affettava di trovare strana la questione dei con-
fini nell'Italia con una rettificazione di confini
nel Friuli e nel Trentino, nel caso delle grandi
annessioni alle spalle della Dalmazia, arriva fino
al punto (Vedi Presse) di pretendere, che, dopo
Lissa, l'Adriatico sia un mare austriaco, sic-
ché non vi si debba spingere la Russia col
Montenegro.

Quando, anni addietro, noi intavolavamo in
un apposito lavoro, la di cui prima edizione
venne fatta nella « Gazzetta ufficiale », la que-
stione dell'importanza dell'Adriatico per l'Italia,
che si trova eccessivamente debole su questo
mare e deve cercare di rinforzarvi la sua posi-
zione, vedevamo questo pericolo, che l'Adriatico
diventasse davvero mare austriaco, come la Pres-
se di Vienna pretende che lo sia, o, se altri si
mettesse nel posto dell'Impero danubiano, mare
tedesco-slavo.

Per lo stesso motivo abbiamo trattato in al-
tri studi dell'importanza nazionale di questa
estremità orientale del Regno, di spingere anzi
in tutto il Veneto l'attività economica colle
ferrovie, colle bonifiche, colle irrigazioni, colle
industrie, colla navigazione, creandovi più vasti
interessi, che sieno difesa alla Porta dei Barbari
aperta ed alla libertà almeno dell'Adriatico, che
ebbe il suo nome dall'Adria antica e dalla Ve-
nezia medievale, se non può più essere più mare
italiano, come lo fu appunto ai tempi di Roma
e di Venezia.

Noi non possiamo ammettere che l'Adriatico
diventi né mare austriaco, come vorrebbe la
Presse, né mare tedesco o russo come essa non
vorrebbe. Ma appunto per questo un grande e
nuovo rinforzo dell'Impero vicino, che ereditò
i possessi di Venezia sull'Adriatico, non possia-
mo permetterlo senza ottenere almeno una retti-
ficazione di confini; ottenuta la quale poi dob-
biamo adoperarci alla sopraindicata azione na-
zionale sulla sponda italiana dell'Adriatico, af-
finchè il mare che fu nostro sia almeno di tutti.

Ecco questioni gravissime in che occuparci,
invece di quella peste dei gruppi personali e
regionali che a Montecitorio fanno strage del
nostro paese, indarno per essi, a nuova vita
risorto. Che almeno il pericolo imminente rido-
sti l'antico patriottismo!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 29 marzo.

Jeri sera il teatro Armonia s'aperse per il
solito Veglione mascherato di mezza quaresima
a vantaggio dell'Associazione italiana di bene-
ficenza. Mai non si vide una più bella e più
briosa festa. Cominciando dall'atrio, il teatro
era adobbato straordinariamente a tre colori e
con buonissimo gusto. Il fondo del palco scenico
era coperto da un trasparente che rappresentava
un padiglione d'architettura toscana, in mezzo
a cui spiccava una figura rappresentante la Ca-
rità, che sorride a tre poveri bambini. Tanto

il pensiero artistico quanto l'esecuzione furono
indovinatissimi. Splendeva in alto la Stella d'I-
talia tricolore, ed altre due stelle minori brilla-
vano di eguale triplice luce sugli archi di fianco
del padiglione. Il concorso fu affollato: le ma-
schere, quasi tutte messe riccamente, furono
tante che pareva che entrassero da una porta
ed uscissero dall'altra, tanto sembrava impossi-
bile che tutte dovessero trovare posto nella sala.
Vennero distribuiti molti brevi fiori poetici ed
anche qualche orfica di occasione, che diverti-
rono piacevolmente.

Dopo mezzanotte inaspettati si affacciarono a
salutare il pubblico dai palchi di primo ordine
una trentina di giovani mascherati, che vennero
accolti da una salva di applausi. Erano essi tutti
coperti da un gran capellaccio e vestiti d'un egual
costume, eguale per forma ma ciascuno di un di-
verso colore, cioè o bianco, o rosso, o verde, o
il loro mischiarsi e separarsi e riunirsi rendeva
un bellissimo effetto. Ballarono anche, ed a un
certo punto suscitavano una irresistibile ilarità,
parodiando una certa applauditissima, precipite
caduta a terra che nel ballo « Rolla » le bal-
lerine eseguivano con un graziosissimo assieme. Fu
dunque fortissima questa festa per quanto
riguarda la sua simpatica vivacità e per il nu-
mero dei biglietti venduti. Quanto però alla sua
rendita netta per l'Associazione di beneficenza,
credo che questa sarà alquanto minore degli al-
tri anni, principalmente perchè il più bello non
se lo fa che con più denaro.

Ho accennato qui sopra al ballo « Rolla », cui
il pubblico non si stanca mai di applaudire. La
Sangalli, che vi figurava da Genio della scultura,
avendo compiuto i suoi impegni, è partita. Essa
era veramente una perfetta ballerina. La Cera-
le, che ora la sostituisce, è un astro nascente, è
più vivace e brillante, ma talora lascia desi-
derare le sempre nobili ed estetiche movenze e
la intelligenza della situazione che erano massi-
mi pregi di quell'altra. V'è, p. e. una scena
in cui il Genio della scultura reca al seggio
del Duca (?) il serto che dovrà incoronare Rolla.

La Sangalli entrava e risortiva da vero Genio
che fa quei tali passi perchè è nella sua natura
di Genio di farli così. La Cera le fa gli eguali
passi in punta di piedi, ma non sa misurarli
bene, tanto che per arrivare al punto fisso deve
poi supplire con alcuni passi al naturale, poi nel
ritornare deve volgere la testa per non restar
nelle quinte, perchè non è ben sicura del fatto
suo. Queste inesattezze di esecuzione tolgono
l'illusione ad uno dei più bei momenti dell'azione,
e mentre la Sangalli vi era veramente dea, la
Cera non vi è che ballerina a cui manca la
finitezza.

Però il pubblico nostro batte le mani egual-
mente; il qual pubblico molte volte col troppo
facile applauso lusinga e inganna, e moltissime
volte poi con sofisticato rigorismo rovina gli ar-
tisti o li rende inferiori a se stessi. Le disap-
provazioni troppo spinte ed anche ingiuste de-
primono e paralizzano le facoltà di chi ne è
vittima.

La Camera di commercio, forse per l'assenza
del suo presidente, non si occupò ancora della
nomina dei tre i quali, in unione agli altri tre
già stati eletti nel suo seno dal Municipio, a-
vranno a formare la Commissione che deve stu-
diare l'abbreviatura ferroviaria fra Trieste ed
Udine. Spero che questa volta non ci sarà an-
tagonismo di intenti fra le due corporazioni
triestine. Vorrei però che se si pensasse seriamente
piuttosto alla intera linea indipendente, che non
ad una linea che cominciando solo a Monfal-
cone o a Ronchi, resterebbe sempre tributaria
al tronco esistente della Südbahn. Dicesi che la
spesa sarebbe di un milione e mezzo di fiorini
di più; fosse anche del doppio, io crederei che
la totale indipendenza sarebbe preferibile anche
a tale patto...

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 30.

Il presidente fa la commemorazione del de-
putato ingegnere Giordano, rappresentante il
collegio di Verbania, morto durante la proroga
della Camera, e Miceli si associa ai senti-
menti di condoglianza espressi dal presidente.

Leggesi una proposta di legge di Mascilli,
ammessa dagli uffici, per la modificazione della
legge riguardante l'abolizione delle decime
feudali.

Comunicansi i risultati delle votazioni fatte
nella seduta precedente per la nomina della
commissione della biblioteca della Camera, della
commissione di vigilanza sopra l'amministrazione
del debito pubblico, e della commissione esami-
natrice dei decreti registrati con riserva dalla
corte dei conti. Nessuno ottenne la maggioranza

assoluta e si procederà quindi alla votazione di ballottaggio, ed insieme anche alla prima votazione per la nomina della commissione del bilancio.

Dietro mozione di Fusco e Capo si delibera di riprendere allo stato in cui si trovavano nella scorsa sessione i progetti di legge sul trattamento a riposo degli operai dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e di Castellamare, e sugli impiegati e la bassa forza regia ora soppressa nelle provincie napoletane.

Prosegue la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Giambastiani confida che il maggior dazio sopra i marmi non venga applicato, finché dura il presente trattato fra il Belgio e la Francia; raccomanda che si procuri nei negoziati con le altre potenze di migliorare il trattamento dell'industria marmifera.

Trompeo, riferendosi alle osservazioni fatte da taluno, sostiene che l'industria laniera non è avvantaggiata a detrimento di altre; coglie l'opportunità di dichiarare che la causa degli scioperi nelle manifatture biellesi non si deve attribuire agli operai.

Giudici Vittorio crede che sia necessario provvedere alla soppressione del dazio d'importazione sopra la materia prima della tintura dei tessuti di seta, ovvero d'imporre un dazio sopra l'entrata della seta tinta.

Sambuy raccomanda al governo che non si lasci trascinare ad aumentare i dazi sopra le materie prime, come vorrebbero alcuni filatori; raccomanda pure di abbandonare il dazio d'esportazione incominciando da quello sui vini.

Frenfaneli e Antonibon fanno raccomandazioni circa ai lavori per le trecce dei cappelli.

Depretis, premesse le ragioni che alla passata amministrazione non consentirono di stipulare contemporaneamente colle diverse potenze i trattati che stanno per scadere, esamina le osservazioni e le obiezioni fatte circa il trattato colla Francia e dimostra che sono esagerate o infondate o inopportune. E' convinto che l'esperienza renderà giustizia a questo trattato, che del resto è il risultato di lunghi ed accurati studi.

Minghetti insiste sulle osservazioni fatte ieri, l'altro e mantiene la sua proposta per l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali.

ITALIA

Roma. Il Pungolo ha da Roma: L'allocuzione del Papa ha fatto una buona impressione per la prudenza e moderazione con cui è redatta.

Assicurasi solo che il brano alludente al potere temporale non esisteva nella prima redazione; vi fu aggiunto per voto di alcuni cardinali in omaggio alla memoria di Pio IX. Fu molto notato che il cardinale Di Pietro, rispondendo all'allocuzione, non fece nessuna allusione su tale passo. Si crede che Leone XIII abbia acconsentito ad introdurre quel brano come una formalità, a patto che con la risposta non gli si desse importanza politica.

ESTERO

Francia. Alla Camera di Versailles, l'imperiale Cazeaux fece un'interrogazione sulla continuata residenza di Mac-Mahon a Parigi. Poiché, disse l'interpellante, il maresciallo risiede quasi sempre a Parigi contrariamente alle disposizioni della Costituzione, le Camere non potrebbero trovarsi indotte ad imitarlo? Marcère, ministro dell'interno gli rispose il governo non esser chiamato a regolare i loro lavori. Fu quindi votato l'ordine del giorno puro e semplice.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

(Cont. e fine v. n. 78 e 79).

188. **Accettazione di eredità.** Le eredità abbandonate da Pittan Antonio fu Giuseppe deceduto nell'11 settembre 1873 e Massaro Regina fu Luigi che morì nel 17 detto mese ed anno, ambedue di Maniago, vennero accettate col beneficio dell'inventario, a favore della minore loro figlia, dal tutore Massaro Giuseppe.

189. **Bandito per nuovo incanto d'immobili.** Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Gennari Lorenzo di Portogruaro contro Scatton Antonio di Pinzano al Tagliamento, il sig. Presidente del Tribunale di Pordenone ha stabilito il 30 aprile p. v. per il nuovo incanto di beni immobili posti in Spilimbergo, che avrà luogo avanti il Tribunale stesso.

190. **Avviso d'asta.** L'Esattore dei Comuni di Bagnaria, Carlini, Castions, S. Giorgio e Porpetto, sig. Lazzaroni Antonio, fa noto che il 29 aprile 1878 presso la Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

191. **Avviso d'asta.** L'Esattore dei Comuni di Palmanova e Gonars, sig. Marin Giov. Batt. fa noto che il 29 aprile 1878 presso la Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

192. **Sunto di citazione.** L'uscire F. Gamba

addeito al Tribunale di Udine, a richiesta di Comuzzi Felice di Lestizza ha citato il rev. don Antonio Comazzi residente in Alturis (Udine) a comparire assieme ai fratelli e sorelle davanti al Tribunale di Udine all'udienza del 10 maggio 1878 per sentirsi ordinare lo scioglimento della comunione sorta colla morte di Domenico Comuzzi.

193. **Sunto di preceito.** L'uscire G. Negro addetto al Tribunale di Pordenone avverte il sig. Giov. Batt. De Carli di Marco assente di ignota dimora che il 22 marzo 1878 a richiesta della Riunione dei Pii Istituti di Venezia per quell'Istituto delle Penitenti gli ha fatto notifica del preceito 11 febbraio 1878, con diffida pure ad esso De Carli di pagare alla richiedente la somma portata dal detto preceito di lit. lire 17,283.95 ed accessori entro 30 di, oppure scorso detto termine rilasciare il fondo come dal preceito.

194. **Accettazione di eredità.** La signora Domenica Zaghis vedova di Bortolo Turrini di Chions, quale rappresentante legale il minore figlio Bortolo Pietro, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata del rispettivo marito e padre Bortolo Turrini morto in Chions nell'11 novembre 1876 senza testamento.

195. **Strada obbligatoria.** La R. Prefettura di Udine avvisa che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Postregna, in Comune di Stregna, fatto compilare d'ufficio, trovasi depositato presso la Prefettura stessa ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinché chiunque vi abbia interesse possa prendere conoscenza e produrre ogni creduta eccezione.

196. **Avviso d'asta.** Andato deserto per mancanza di aspiranti l'incanto tenuto presso il Municipio di Forni di Sotto per la vendita di tutte le piante faggio utilizzabili del bosco Vojani di proprietà di quel Comune, l'8 aprile p. v. si procederà ad un secondo incanto.

197. **Avviso per miglioramento del ventesimo.** All'asta tenutasi presso il Municipio di Forni di Sotto per la vendita di n. 2750 piante resinose tagliabili nei boschi comunali Soprapietra, Claps e Chiaradia, rimase deliberatarie il sig. Picotti Giovanni per l'importo di lire 18,700. Il termine utile per miglioramento di almeno un ventesimo all'importo suindicato scade alle ore 3 pom. del 18 aprile p. v.

Onorificenza. I Magistrati del nostro Tribunale civile e correzionale, e del Pubblico Ministero, nell'occasione che il loro Capo venne fregiato del Supremo Ordine della SS. Annunziata, gli inviarono il seguente indirizzo:

A Sua Eccellenza il comm. cav. Sebastiano Tecchio, presidente del Senato e primo presidente della Corte di appello Veneta, Gran Collare dell'Annunziata.

Sua Maestà l'augusto Re nostro, Vi ha fregiato teste del Supremo Ordine della SS. Annunziata in benemerenza d'inestimabili servizi da voi costantemente resi al Governo ed alla Patria.

Tale atto della Sovrana munificenza cui fecero plauso gli organi della stampa italiana, ha prodotto la più lieta impressione e la più viva esultanza in ispecie nella Veneta Magistratura, che in Voi, sua gloria e vanto, ravvisa altamente onorata sé stessa.

Compartecipi a tale esultanza i sottoscritti Magistrati, sentono il vivo desiderio di esprimervene i sensi con riverente affetto, pregandovi ad accoglierli colla consueta bontà dell'animo Vostro, in uno ai più fervidi e sinceri voti che vi porgono per la conservazione della preziosa vostra esistenza consacrata con singolare operosità e rara abnegazione al bene della Patria ed al lustro della Magistratura.

Udine, 20 marzo 1878.

Zorze, presidente; Montanari, vice-presidente; Valentino Farlati, giudice; Vincenzo Poli, id.; Settimo Tedeschi, id.; Giuseppe Bodini, id.; Ferdinando Gialina, id.; Giuseppe Gosetti, id.; Vanzetti, procuratore del Re; Antonio Zonca, sostituto; Domenico Braida, sostituto; Antonio Rosinato, giudice; Gennaro Turini, id.; Giacomo Zanussi, id.; Ferdinando Varagnolo, id.; Francesco Franceschini, agg. giud.; Antonio Sellenati, id.

A codesto indirizzo, Sua Eccellenza si degnò rispondere col seguente suo autografo:

Roma, 28 marzo 1878.

Signori,

L'indirizzo, affettuosissimo nei concetti e splendido nella forma, che le Signorie Loro ebbero la bontà di inviarmi nella occasione della Suprema Onorificenza largitami dalla Sacra Maestà del Re Umberto, mi ha profondamente commosso.

Ne rendo Loro le più sincere azioni di grazia: ricambio di cuore gli augurii che si compiacquero esprimere riguardo alla mia salute; ed aggiungo la attestazione del vivo mio desiderio che ciascuno di Loro, o appartenente all'ordine giudicante o al requirente, possa correre lieta e facile la nobilissima carriera di Magistrato.

Mi tengo a pregio di essere alle Signorie Vostre Devotiss.

S. TECCHIO.

Agli illustriss. Signori Presidente, Vicepresidente, Giudici e Aggiunti Giudiziari, e agli illustriss. Signori Procuratore del Re e suoi Sostituti nel Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

L'ingegnere G. Puppali assumo e oggi la direzione dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Accademia di Udine

La Presidenza, comunicando la morte ieri avvenuta dell'ab. Giambattista Del Negro, già socio ordinario dal 14 marzo 1830, e corrispondente dal 1 febbraio 1865, invita gli onorevoli Colleghi ad accompagnare la salma all'estrema dimora. Il convoglio funebre partirà, alle ore 4 pomeridiane di oggi, dalla casa in Via Gemona.

Udine, 1 aprile 1878.

Il Segretario

G. Occimmi-Bonaffons.

Il Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci della Provincia a far affiggere nel loro Albo il cenno che il notaio dott. Pietro Roncali con Reale Decreto 23 gennaio p. p. n. 20750 fu tramutato dalla sua residenza in Comune di Paluzza a quella in Comune di Tolmezzo, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine, 27 marzo 1878.

Il Presidente

Rubbazzer.

Associazione agraria friulana. Ieri ebbe luogo una importante seduta all'Associazione agraria friulana. Ne parleremo domani.

Opizii marini. Pubblicheremo domani l'elenco delle offerte pervenute a questo Comitato per gli opizii marini.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 marzo 1878.

| ATTIVO | |
|--------------------------------------|-----------------|
| Azionisti saldo azioni | L. 19,350.— |
| Numerario in cassa | 60,452.78 |
| Valori pubb. di proprietà | 180.— |
| Effetti scontati | 1,045,337.03 |
| id. in sofferenza e al protesto | 2,017.10 |
| Anticipazioni contro depositi | 60,008.31 |
| Debitori in C. C. garantiti | 8,357.17 |
| id. diversi senza spec. class. | 38,832.94 |
| id. con Banche e Corris. | 100,217.35 |
| Agenzie Conto Corrente | 39,162.— |
| Dep. a cauzione di Carica e di C. C. | 119,111.25 |
| idem anticipaz. | 100,830.57 |
| Valore del mobilio | 2,601.23 |
| Spese di primo impianto | 4,320.60 |
| Totale delle attività | L. 1,600,778.33 |
| Spese d'ordinaria amm. | L. 4,301.61 |
| Tasse governative | 1,055.91 |
| | 5,357.52 |
| | L. 1,606,135.85 |

| PASSIVO | |
|---|-----------------|
| Capitale sociale N. 4000 Az. | |
| da lire 50 | L. 200,000.— |
| Fondo di riserva | 34,010.75 |
| | 234,010.75 |
| Dep. a Risparmio | 39,655.44 |
| id. in Conti Corr. | 1,019,401.90 |
| Cred. Banche e corr. | 49,239.40 |
| Credit. diversi senza speciale classific. | 13,383.02 |
| Azionisti Conto div. | 3,008.17 |
| Assegni a pagare | 4,413.95 |
| | 1,129,101.88 |
| Depositanti diversi per dep. a cauz. | 219,941.82 |
| Totale delle passività | L. 1,583,054.45 |
| Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi | L. 13,696.40 |
| Risconto esercizi prec. | 9,385.— |
| | 23,081.40 |
| | L. 1,606,135.85 |

Il vice Presidente
PIETRO MARCOTTI.

Il Censore
F. TOMASELLI

Il Direttore
C. Salimbeni

Corte d'Assise. Nei giorni 26, 27 e 28 marzo venne discussa l'ultima causa portata dal ruolo per reato di appiccato incendio e ferimento.

Sul mezzodi del 17 agosto 1877 fu scoperto che il letto esistente nella stanza dei coniugi Sibau di Scrutto in Comune di S. Leonardo (Cividale) aveva preso fuoco che venne spento in breve atteso il pronto soccorso prestato dagli accorsi, per cui non giunse a distruggere che le lenzuola ed il pagliericcio in parte, recando un danno, secondo i danneggiati, di L. 45.

Assunta una perizia giudiziale, questa stabilì che qualora il fuoco non fosse stato spento in breve tempo, si sarebbe propagato all'intera casa ed a quelle vicine.

Tosto avvenuta il fatto, la voce pubblica designò autore dello stesso certo Vogrig Antonio di quel paese, ed anzi la stessa fu tanto incalzante che alcuni villici si posero a guardare la casa sua, nella quale erasi rifugiato, e nel fuggire a Giovanni Carli che gli impediva il passo menò un colpo alla testa con un coltellaccio arrecandogli una ferita giudicata guaribile in 8 o 10 giorni.

Gli elementi di fatto che legano l'Antonio Vogrig all'esecuzione dell'incendio s'appoggiano alle circostanze che il Sibau si rifiutò di consegnare ad esso Vogrig una cassa che ebbe a depositare la di costui moglie in casa dello stesso per salvarla dalla vendita, essendo che continui erano i dissidi fra essi coniugi Vogrig; che continue erano le minacce del Vogrig stesso verso coloro che tenevano in casa oggetti di sua moglie, e perché nel mattino dell'incendio fu veduto gironzare presso la casa Sibau ed arrampicarsi ad una finestra alta dal suolo m. 1,80 (presso la quale, e nell'interno della stanza,

stava il letto incendiato) tenendo in bocca un zigarro acceso.

Il Vogrig quindi venne posto in accusa per reato di appiccato incendio e delitto di ferimento volontario. Lo stesso ammise il fatto del ferimento protestandosi innocente riguardo all'incendio. Egli fu ammonito siccome ozioso nel 1 febbraio 1868.

All'udienza furono sentiti 17 testimoni.

Il P. M. rappresentato dall'egregio cav. M. Leicht, Sostituto Procuratore Generale, chiese ai giurati un verdetto di colpeabilità del Vogrig per entrambi i fatti dei quali fu accusato.

Il difensore avv. E. d'Agostini chiese l'assoluzione del suo difeso addimostrando non esservi prove sufficienti per amettere un verdetto affermativo di colpeabilità pel fatto dell'incendio, o quanto meno chiese che fosse escluso che il danno causato dall'incendio sia di L. 45 ma che tale danno sia inferiore anche alle L. 25, e quanto al ferimento chiese che i giurati dichiarino che lo commise in istato di legittima difesa personale, oppure che lo ebbe a commettere in seguito a grave provocazione, con le attenuanti.

I giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Vogrig del reato di appiccato incendio con ciò che il danno non superò le L. 25, e del delitto di ferimento volontario commesso in seguito a grave provocazione con le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Vogrig a 5 anni di reclusione diminuiti di 6 mesi pel R. decreto d'amnistia 19 gennaio anno corrente.

Progetto. L'on. deputato Manfrin ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'aggregazione dei tre Comuni di Cimolais, Claut ed Erto dalla Provincia di Udine a quella di Belluno, e la Camera autorizzò la lettura per il suo svolgimento in pubblica seduta.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo 1878

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 6

> morti — — — — —

Esposti — — — — — Totale N. 13.

Morti a domicilio.

Luigi Pagavini di Giov. Batt. di mesi 8 — Pietro Tassotto fu Antonio d'anni 78 possidente Giulia Zorzi di Pietro d'anni 49 contadina — Annunziata Magrini di Pietro d'anni 2 — Italia Turrini di Girolamo d'anni 17 sarta — Felice Cagli fu Donato d'anni 67 negoziante — Aristide Canciani di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Casadio fu Domenico d'anni 11 scolaro — Maria Ronco di Giuseppe d'anni 5 — Luigia Casarsa di Ferdinando d'anni 1 — Giuseppe Tosini fu Francesco d'anni 70 sacerdote — Giacomo Lazzaroni fu Giuseppe d'anni 29 merciajo — Emilia Cividino di Giacomo d'anni 1 — Luigi Gasparini di Giuseppe di mesi 10 — Giuseppina Minotti — Cantoni fu Angelo d'anni 35 attendante alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Durisatto-Steffani fu Antonio d'anni 73 ostessa Mosè Valentini fu Giovanni d'anni 36 agricoltore — Giov. Batt. Asproni di mesi 2 — Santa Zorzutti-Borghese fu Giuseppe d'anni 61 contadina — Luigia Assutta fu Giov. Batt. d'anni 39 contadina — Antonio Tacco fu Giuseppe d'anni 21 agricoltore — Domenica Donato fu Giov. Batt. d'anni 73 serva — Maddalena Fadini-Muzzolini d'anni 76 contadina — Michele Redeboshi d'anni 24.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuseppe Longo d'anni 22 soldato nel 72 regg. fanteria.

Totale N. 25.

Matrimoni.

Vincenzo Pravisano agricoltore con Luigia Tragoni contadina — Giov. Batt. Tomadini sarto con Filomena Rizzi contadina — Giuseppe Rizzi agricoltore con Santa Rizzi contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'albo Municipale.

Domenico Basilico possidente con Carmina Basilico possidente — Beniamino Mattiussi negoziante con Caterina Francovich sarta — Natale Fornasaro agricoltore con Caterina Boemo contadina.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, la drammatica compagnia Lavaggi e Zerri rappresenterà la nuovissima Commedia *Plauto* e il suo secolo, in versi, un prologo e 5 atti, di Cossa.

Furti. La notte del 17 marzo in Ravascletto (Tolmezzo) ignoti rubarono a certo D.F. un biglietto da L. 500 della B. N. da un portafoglio che teneva in una saccoccia della giacca posta nella sua stanza da letto. — Sconosciuti malfattori mediante rottura di una finestra a piano terra s'introdussero, la notte del 26, in Torreano, nella cantina di certa R. V. ed involarono 15 chilogrammi di carne di maiale. — Ad opera pure di ignoti si consumarono in questi ultimi giorni nel Distretto di Pordenone i seguenti furti: Uno, in Pordenone, di 20 litografie rappresentanti l'effigie di S. M. la Regina Margherita, a danno di quel maestro L. S. che erano chiuse nel cassetto di un tavolo posto nella di lui camera da letto. — Altro di un portafoglio di schiuma e di un mazzo di carte a pregiudizio del caffettiere di Pordenone F. F. — Altro ancora, in Vallenoncello, di un secchio e di una caldaia di rame in danno del contadino G. Z.

Abate don G. B. del Negro

L'anima cara che iersera ancora informava quelle membra così asciutte, passò a secolo migliore, lasciando una dolce ed amara memoria nei conoscenti ed amici suoi. Esemplarissimo sacerdote; d'otto, gentile, sincero, semplice, schietto; tale era il carattere dell'uomo perduto; l'essere stimato e riconosciuto per *galantuomo*, è la lode più grande che si possa dare ad un buon cittadino. Dedicò tutta la sua vita agli studi e alle scienze, amò passionatamente il bello nell'Arte, non volò mai i sentimenti dell'animo suo con menzognere parole; d'alto intelletto, di cuore tenerissimo, lasciò al Comune memorie preziose, tanto nella parte numismatica, come nella bibliografica e nell'artistica; validissimo nella fisica e negli studi astronomici; abbracciava con tanto amore i progressi della scienza, da negare a sé stesso ogni conforto della vita, onde arricchirsi di libri, di strumenti e di suppellettili artistiche.

Amante della classica letteratura, Livio, Tacito, Cicerone, Orazio, Virgilio, riempivano l'anima sua fino a ieri; reputando questi Sommi, essere essi soli il fondamento alle viventi letterature. Spesso come parlava delle sue discipline predilette, e ne discorreva con quella calda eloquenza, veemente, copiosa che dall'amore scaturisce; il suo animo senile bellamente si esaltava, e l'interiore commovimento al di fuori sul volto rugoso appariva. Così l'assiduo studio cresceva il sapere, e l'affetto lo animava e lo rendeva fecondo. Mancò a' vivi con l'affetto, con la scienza, con la fantasia, consolato da una vecchiaia, lunghissima; moriva, per dover di natura, lasciando un'eredità dolorosa e sacra di affetto, di desiderio, di esempio onorevolissimo e sapientissimo a tutti.

Udine 31 marzo

V. Tonissi.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Lombardia* ha da Roma 30 marzo: La risposta del ministro Corti, circa l'interpellanza sulla politica estera, è commentata seriamente in tutti i circoli politici. La proroga chiesta dall'on. Corti è facilmente spiegabile per ragioni di convenienze internazionali, e perché abbiamo proprio la crisi della situazione europea.

Comunque sia, o per il giorno 8 aprile una soluzione pacifica verrà trovata, oppure una catastrofe sarà avvenuta. Nella prima ipotesi non ci sarà nulla di male che il governo italiano dica una volta per sempre a quali principi intende attenersi per la soluzione delle varie questioni che racchiude in sé il problema orientale. Nella seconda, la neutralità acquisterà più valore quando innanzi al parlamento sia apertamente dichiarata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 29. La *Pol. Corr.* viene assicurata da Bucarest che due divisioni di cavalleria russa hanno ricevuto l'ordine di ritornare prossimamente dalla Bulgaria nella Rumenia per occupare la linea strategica Sinaja-Predeal.

Dopo il ritorno di Bratiano da Vienna, dove s'è recato unicamente per trattare col gabinetto viennese, succederà probabilmente un cambiamento di ministero. Dicesi che Colganiceano uscirà dal medesimo, che Bratiano assumerà il portafoglio degli affari esterni, Demetrio Starza quello delle finanze, Compineano quello della giustizia, e il colonello Dabisca quello della guerra.

La *Pol. Corr.* reca da Berlino: Malgrado il fiero dissidio fra Londra e Pietroburgo, continuano gli sforzi dei terzi per rendere possibile il Congresso; sembra che nemmeno il ritiro di Derby paralizzi codesti conati. Con tutto ciò sarebbe arrischiato di fare un oroscopo favorevole a questi tentativi, diretti a rinvenire un temperamento pel quale fosse possibile di riavvicinare tra di loro gli opposti punti di vista.

La *Pol. Corr.* annunzia da Atene che 800 turchi attaccarono gli insorgenti a Pelion; ciò non di meno Hobart lasciò intavolare nuove trattative con essi, ed offerse un armistizio fino ad una decisione europea se le schiere venute dal regno di Grecia ritornano in patria. Gli insorti dichiarano di voler accettare solo nel caso che Hobart sia disposto a riconoscere il governo provvisorio della Tessaglia nel nome della Porta.

La *Pol. Corr.* reca: Notizie da Costantinopoli segnalano violenti collisioni fra le influenze della Russia e dell'Inghilterra che producono una forte titubanza nei circoli governativi ottomani.

Costantinopoli 29. Si parla nuovamente della imminente occupazione di Bujukdereh per parte dei russi. Il Sultano ricevette nel modo più benigno l'arcivescovo latino, che gli notificò l'esaltazione al trono pontificio di Leone XIII. Gli conferì il gran cordone dell'ordine di Osmanie.

Londra 29. Il *Globe* racconta che pel caso di movimenti decisivi in Costantinopoli o nelle sue vicinanze, ieri sera furono trasmesse telegraficamente istruzioni importanti e definitive all'ammiraglio Hornby.

Roma 30. Il *Fanfulla* annunzia: L'ambasciatore inglese notificò ufficialmente al conte Corti, che il suo governo decise di non prender parte al Congresso di Berlino.

Praga 30. L'accordo fu ristabilito fra i vecchi e i giovani czechi. La relativa dichiarazione, mentre insiste perché non s'invitino deputati al Consiglio dell'Impero, tace riguardo all'invio di deputati alle Diete.

Parigi 29. Il *Journal des Débats* annunzia che Salisbury è designato a successore di Derby; assicura poi che l'Inghilterra fu avvertita essersi avviate delle trattative con parecchi armatori americani di Nuova York per armare dei bastimenti in corsa a danno del commercio inglese.

Versailles 29. Il Senato approvò le cancellazioni fatte nel bilancio dalla Camera, e accolse la legge relativa all'amnistia dei delitti di stampa.

Londra 30. Nella seduta serale della Camera dei Comuni Hartington chiese se sia stata presentata tutta la corrispondenza relativa al Congresso. Northcote rispose che la corrispondenza da presentarsi contiene tutte le possibili informazioni, essere però inopportuna la discussione prima che la detta corrispondenza sia stata presentata alla Camera. Aggiunse che aggiornerà all'8 aprile la presentazione del bilancio affinché possa aver luogo giovedì la discussione del messaggio della Regina. Il governo sente, diss'egli, esser giunto il momento in cui deve far un passo decisivo e consultare il parlamento. La Turchia fu per lunghi anni sotto il regime dei trattati ai quali presero parte le grandi potenze.

La recente guerra ha condotto ad un accordo russo-turco. E quindi, non soltanto giusto, ma necessario di esaminare le condizioni attuali e stabilire ciò che si deve fare. Il governo non voleva frapponere alcun ostacolo, desiderava che l'accordo da stabilirsi si basasse sul trattato russo-turco e che questo trattato costituisse la base delle discussioni del Congresso. Noi deploriamo che il risultato sia non stato soddisfacente. Ora noi abbiamo da esaminare la situazione e gli interessi del paese dal punto di vista che vi sono interessi collegati a quelli di altre potenze nell'accordo europeo; ma noi dobbiamo esaminare anche gli speciali interessi inglesi per sapere se l'Inghilterra deve cercare di tutelare questi interessi mediante la Conferenza o in altro modo.

Londra 30. Salisbury fu nominato ministro degli esteri. Hardy verrebbe nominato ministro delle Indie e il sottosegretario Stanley ministro della guerra. Il *Times* interpreta in senso pacifico la nomina di Salisbury. Il *Morning Post* dice che Ignatieff visiterà Berlino, Parigi ed indi Londra. Lo stesso foglio scrive ufficiosamente: la posizione ardua e positiva dell'Inghilterra offre prospettive pel mantenimento della pace. La politica inglese avrà per risultato diretto di far ogni sforzo per togliere le difficoltà esistenti ad assicurare la pace. I fogli recano notizie da Costantinopoli giunte le quali i turchi avrebbero sgomberato Cavalla. Il granduca Nicolò fece ritorno a S. Stefano il 28 corrente. Layard dichiarò alla Porta che la flotta rimarrà ove si trova sino a che i russi si siano ritirati dai dintorni di Costantinopoli.

Londra 29. Il *Times* dice che la nomina di Salisbury a ministro degli affari esteri può considerarsi come un pegno che non si adatterà alcuna misura di pura ostilità contro la Russia. Questa nomina faciliterà nuovi negoziati. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Nelidoff indirizzò alla Porta una Nota chiedendo che la flotta abbandonasse le vicinanze di Costantinopoli. Savfet comunicò la Nota a Layard che rispose che la flotta resterà finché i Russi saranno partiti dai dintorni di Costantinopoli. La Porta consegnò la risposta a Nelidoff senza osservazioni.

Roma 30. Stasera si è inaugurato il Circolo dell'associazione della stampa col concorso di grande quantità di soci. Intervenero i rappresentanti dell'Accademia, degli Istituti letterari, dei Circoli di Roma. Parlarono De Sanctis, il Sindaco, il principe Ruspoli, Sella, Allievi e Ferro segretario. Gli oratori trassero auspici felicissimi dalla nuova istituzione per l'avvenire del giornalismo e per l'alta moralità della sua missione, superiore alla gara dei partiti, pelg'interessi del paese, pella libertà. Applaudirono alla istituzione come mezzo efficacissimo dello sviluppo politico intellettuale. Cairoli, impedito di venire per circostanze di Governo, si fece scusare, augurando lustro e incremento all'Associazione.

Roma 30. Il Governo rumeno incaricò l'agente diplomatico a Roma di esprimere a Re Umberto e al Gabinetto italiano la gratitudine della Camera rumena in occasione della firma del trattato di commercio. Il card. Amat è morto.

Berlino 30. Il *Monitore* annunzia i cambiamenti ministeriali di già telegrafati.

Berlino 31. La pretesa lettera dell'imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria riguardo al Congresso, è priva di fondamento. La Dieta è chiusa.

Versailles 30. Il Senato approvò parecchi progetti e il credito di cinque milioni per l'esercito territoriale. Gli Uffici della Camera respinsero la proposta di Spuller, che la Camera s'adde a Parigi durante l'Esposizione.

Vienna 30. Ignatieff fu invitato a pranzo a Corte. Bratiano è arrivato.

Buda-Pest 30 (Camera). In occasione della petizione che chiede di difendere gli interessi minacciati della Monarchia, sorse discussione sulla questione d'Oriente. Parecchi oratori dimostrarono la necessità d'un'azione comune

coll'Inghilterra. (Applausi). Il presidente del Consiglio disse che non può fare ora dichiarazioni.

Pietroburgo 30. Il *Giornale di Pietroburgo*, mentre riconosce l'importanza della dimissione di Derby, dice che bisogna attendere la decisione del Parlamento inglese, e che nessuna minaccia indurrebbe la Russia a rinunziare ai frutti della sua vittoria.

Atene 30. Dicesi che l'Inghilterra domandò di far accampare un corpo d'esercito sul territorio greco. I Turchi, attaccati dagli insorti, furono respinti e inseguiti fino a Volo.

Calro 31. È firmato il Decreto che istituisce una Commissione d'inchiesta sulle finanze dell'Egitto.

Versailles 29. La proposta di Spuller che la Camera s'adde a Parigi durante l'Esposizione è inviata agli Uffici.

Parigi 29. Un dispaccio da Vienna dice che la crisi dell'Inghilterra fu precipitata da una lettera dell'imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria, che insiste per la partecipazione dell'Inghilterra al Congresso in termini che spieghino immensamente a Londra, perché considerati come una pressione in favore della Russia, e avente quasi un carattere minaccioso.

Vienna 30. Il generale Ignatieff, avendo udito le intenzioni del conte Andrassy, il quale è in massima contrario ai cambiamenti territoriali e alla riforma poco rassicuranti, che vengono stabilite col trattato di S. Stefano, credesi verrà provveduto con ulteriori concessioni, le quali però dovranno venir presentate appena scoppierrebbe la guerra fra la Russia e l'Inghilterra. In caso che la Russia si rifiutasse di venire ad un accordo coll'Austria, questa assicurata della neutralità della Germania e dell'Italia, riformerebbe le provincie turche accordandosi in unione alla Porta. In tal caso il ministro Ristic offrirebbe a questo governo di assumere il protettorato sulla Serbia.

Belgrado 29. I serbi ricevettero l'ordine di avanzarsi su Pristina. Questo governo richiamò un quarto delle milizie, congedate subito dopo la guerra.

Vienna 30. Le proposte di Ignatieff sono accolte freddamente dal governo austriaco. Finora Andrassy si riservò piena libertà d'azione per modificare le stipulazioni di S. Stefano, assicurando che la Germania non appoggia le esagerazioni della Russia e che l'Italia ricarrà neutrale. Andrassy dichiarò inoltre essere probabile la guerra fra l'Inghilterra e la Russia. I giornali officiosi reclamano energicamente che il governo esiga come base delle trattative il rispetto agli interessi austriaci, e domandi che siano emancipate dal vassallaggio russo le provincie balcaniche, la Russia sgomberi il Balcan occidentale e restringa gli ingrandimenti della Serbia e del Montenegro. Solamente a queste condizioni, sanzionate dall'Europa, sarà assicurata la pace. Ignatieff parte anticipatamente questa sera.

Londra 30. L'opinione generale crede inevitabile la guerra, per la quale il governo fa ingenti preparativi. E' imminente la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e l'Inghilterra. La flotta di Hornby ebbe ordine di penetrare nel mar Nero, qualora i russi accennassero a procedere verso Bujukdereh o Gallipoli.

Costantinopoli 30. L'influenza russa paralizzò le simpatie del governo per l'Inghilterra.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* ha da Londra che tutte le notizie dei giornali relative alla nomina già seguita di Salisbury a successore di Derby, sono premature. La Regina non effettuò peranco tale nomina, e del resto corrono voci che sia stata ripreso il filo delle trattative per l'entrata dell'Inghilterra nell'eventuale Congresso, e ciò per iniziativa della Russia, che avrebbe aperti nuovi negoziati con lord Loftus.

Atene 30. I consoli residenti a Volo hanno protestato contro gli eccidi commessi dai Turchi in Tessaglia: ciononostante viene segnalato un nuovo massacro di cui sarebbe stato teatro il villaggio di Amalia.

Hobart lasciò esternò l'intenzione di convincersi cogli occhi propri; ma si teme che sotto tale proposta si celi il disegno di spiare le posizioni degli insorti. Millecinecento albanesi attaccarono furiosamente il villaggio di Radvizza, difeso vigorosamente dagli abitanti.

Londra 30. Il *Globe* dice che nessuno fu peranco designato dalla Regina per il portafoglio degli esteri: la notizia dei giornali del mattino era insussistente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. Il Re ricevette le deputazioni del Senato e della Camera che gli presentarono gli indirizzi in risposta al discorso del trono. Sua Maestà ringraziò con sentimenti espressivi e si intrattenne a parlare coi membri delle deputazioni.

Vienna 31. Ignatieff è partito per Pietroburgo. Secondo la *Montagsrevue*, Andrassy gli avrebbe dichiarato che il trattato di Santo Stefano è inaccettabile precisandogli esattamente gli interessi austriaci. Ignatieff trovandosi senza autorizzazione per un accomodamento qualsiasi prese nota delle dichiarazioni coll'Austria ad *reverendum*.

Roma 31. Il *Diritto* dice che con decreti di stamane i ministri Bruzzone e Corti vennero nominati senatori.

Madrid 31. Il ministro degli esteri ebbe una lunga conferenza col rappresentante dell'Inghilterra.

Montreal 31. L'artiglieria reale di Halifax ricevette l'ordine di partire per l'Inghilterra.

Notizie di Borsa.

| BERLINO 30 marzo | | | |
|------------------|-------|---------------|--------|
| Austriache | 409. | Azioni | 389.50 |
| Lombardo | 113.— | Rendita ital. | 69.90 |

| PARIGI 30 marzo | | | |
|---------------------|--------|--------------------|--------|
| Read. franc. 3 0/0 | 70.82 | Obblig. ferr. rom. | 230.— |
| " " 5 0/0 | 107.85 | Azioni tabacchi | — |
| Rendita Italiana | 69.72 | Londra vista | 25.14 |
| Ferr. lom. ven. | 145.— | Cambio Italia | 91.— |
| Obblig. ferr. V. E. | — | Cons. ingl. | 94.916 |
| Ferrovie Romane | 69.— | Egiziane | — |

| LONDRA 30 marzo | | | |
|-----------------|-----------|--------------|-----------|
| Cons. inglese | 94.58 a — | Cons. Spagn. | 127.8 a — |
| " Ital. | 69.38 a — | " Turco | 77.8 a — |

| VENEZIA 29 marzo | | | |
|---|---------|-------|---------------------------------|
| La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da | 77.25 a | 77.50 | e per consegna fine corr. — a — |

| | | |
|-------------------------|------------|------------|
| Da 20 franchi d'oro | L. 22.28 | L. 22.30 |
| Per fine corrente | " 2.44 | " 2.45 |
| Fiorini aust. d'argento | " 2.27 1/2 | " 2.28 1/2 |

| Effetti pubblici ed industriali. | | | |
|----------------------------------|-----------------------|---------|--|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 | da L. 77.75 a L. 78.— | | |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | " 75.60 | " 75.85 | |

| Valute. | | | |
|----------------------|------------------------|---------|--|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 22.15 a L. 22.20 | | |
| Bancanote austriache | " 227.50 | " 228.— | |

| Sconto Venezia e piazze d'Italia. | | | |
|--|-------|--|--|
| Della Banca Nazionale | 5 — | | |
| " Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — | | |
| " Banca di Credito Veneto | 5 1/2 | | |

Lotto pubblico

| Estrazione del 30 marzo 1878 | | | | | |
|------------------------------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 71 | 42 | 64 | 62 | 45 |
| Bari | 86 | 55 | 18 | 84 | 52 |
| Firenze | 72 | 66 | 17 | 7 | 20 |
| Milano | 1 | 27 | 62 | 31 | 90 |
| Napoli | 86 | 51 | 54 | 31 | 40 |
| Palermo | 41 | 3 | 71 | 65 | 72 |
| Roma | 72 | 40 | 27 | 51 | 29 |
| Torino | 56 | 82 | 54 | 55 | 48 |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1878

Le Agenzie della Compagnia infrascritta vengono autorizzate ad accettare dal 1° aprile p. v. proposte di sicurezza contro i danni causati dalla percossa dalla grandine, tanto con Polizze per solo anno in corso, quanto con contratti per più anni, pei quali continuano ad avere vigore le speciali vantaggiose condizioni proprie di questa categoria di sicurezza.

Sebbene la decorsa annata sia stata fra le più grandinose, specialmente in alcuni territori, in cui scatenaronsi estese, frequenti e disastrose meteore, tuttavia la Compagnia ha determinato di conservare la tariffa generale dell'anno passato.

Nel decorso quarantesimo secondo anno di suo esercizio, poté completare viemmeglio le proprie statistiche, e basare le classificazioni di tutti i territori d'Italia in cui esercita questo ramo, a criteri ancora più fondati.

Conseguentemente si trovò in grado di migliorare di classe molti Comuni, limitandosi ad aggravare soltanto quelli, che furono più battuti dalla grandine.

In tal modo ha piena fiducia di aver potuto conciliare il miglior interesse dei propri ricorrenti con quelle misure di prudenza che sono necessarie per la maggiore garanzia dei medesimi.

La Compagnia accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurezza a premi moderati anche:

Contro ai danni causati dagli incendi, dallo scoppio del Gas, del Fulmine e delle macchine a vapore.

Contro ai danni cui vanno soggette le merci viaggianti per Terra, Fiumi, Laghi, Canali e sul Mare;

Sulla vita dell'uomo, colle molteplici e vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo importantissimo è suscettibile.

Venezia, 22 marzo 1878.

LA DIREZIONE VENETA.

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia rappresentata dalla signora LUIGIA GIRARDINI, tiene il suo ufficio in via della Posta dietro il Duomo al n. 28 nuovo, ove può aversi ogni stampiglia di Proposta Tariffa ecc. ecc. compreso l'Elenco dei risarcimenti pagati nel 1876.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'incrollabile successo.**

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.924. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHIEDDU

presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629.

S. Ste Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo; Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade; Luigi Maiolo; Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio C. e C. L. Marchetti, farm.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. San Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza; Maraschini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego; G. Gallagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; S. Ciriaco Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe libri elementari Storia e Scienze ausiliari Geografia, Viaggi Belle lettere, Poesia Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABU DEL CARNEVALE 1878**

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del Dr JOCHELSON, è un prodotto igienico, *perfettamente innocuo*, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6.50. Esigete la firma in rosso. Parigi **JOCHELSON & Co** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Jochemsky

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

REMEDIUM RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimole, impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zanipoli e alla Farmacia Ongaro — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BIBBIANI farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate e malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio o senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza, già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile infievolita o perduta; nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze. Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle fan. lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO IL DI 9 GENNAJO 1878

SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottime confezioni e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di pebrina e flaccidezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni scorsi.

Cellulare L. 20 Oncie di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importazione, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto: e le siglette dal seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziale G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Coroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un prezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale e lo re ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lancia la bianchezza né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacc, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più recente invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri. In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere **Niccolò Clain** in Mercato vecchio, ed alle Farmacie **Miani Pio** e **Bosero Augusto**.

PEJO



Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati sigillare la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.



CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New York**, **S. Francisco**, il **Canada**, l'**Australia** ed altre destinazioni.